Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle «Voci della città»

Cronaca di Roma

Telefoni 450.351 - 451.251
Num. interni 221 - 231 - 242

Una richiesta al Provveditore agli Studi

Disporre nelle scuole lezioni sul nazismo e l'antisemitismo

Un nobile episodio alla scuola elementare «Fratelli Bandiera» - Solidarietà degli alunni con un loro compagno ebreo - Introdurre l'insegnamento degli avvenimenti della seconda guerra mondiale

I bambini di una quinta classe elementare hanno, con un nobilissimo gesto, dato nei giorni scorsi una severa lesione agli autori dei teppistici gesti di razzismo e di antisemitismo verificatisi nella nostra città. Protagonisti della vicenda gli alunni della quinta classe della scuola elementare «Fratelli Bandiera», in piazza Ruggiero di Sicilia, ed il loro insegnante, Antonio Stellato. Abbiamo voluto sentire dalla viva voce del maestro la storia, che riteniamo esemplare nella sua semplicità.

Il maestro Stellato, come tutti i cittadini romani, era venuto a conoscenza delle provocazioni antisemitiche, degli osceni gesti di un gruppo di teppisti: ed aveva, fin dal loro apparire, deciso di inserire nel programma di educazione civica un accenno al significato dell'antisemitismo, alle stragi compiute dai nazisti contro quel popolo, ammonendoli a fuggire dal veleno razzista. Era però — ci ha detto — indeciso: gli sembrava troppo presto, per mettere i suoi piccoli allievi davanti a quell'orrendo squarcio di storia. Ma le sue esitazioni vennero vinte da un episodio: un mattino, vide dei bambini che ripetevano, probabilmente ignorandone il significato, le oscene frasi della propaganda nazista ed antisemita, «juden raus», e roba del genere. Il giorno stesso, venerdì scorso, diede inizio in classe ad una lunga ed appassionata lezione sull'antisemitismo e sul suo tragico significato. E' da tener presente che nella classe del maestro Stellato c'è anche un bambino ebreo: Fabio Calò, un bambino bravissimo ed intelligente, a quanto ci ha detto lo stesso maestro, rispettato ed amato dai suoi compagni di scuola. La sua presenza dava un particolare sapore alla rievocazione compiuta dal maestro. «I ragazzi — ci ha detto Stellato — hanno compreso. Hanno capito la illogicità e la malvagità di una lotta di sterminio contro esseri umani colpevoli solo di appartenere ad un'altra religione, l'orrore di quanto, nel corso dell'ultima guerra, era stato fatto contro gli ebrei». E le conseguenze non si sono fatte attendere. Il piccolo Fabio Calò, nelle elezioni di classe svoltesi lo scorso anno, era stato eletto capoclasse. Quest'anno, però, il suo posto era stato occupato, sempre elettivamente, da un altro bambino, Massimo Tizzonia: questi ha voluto immediatamente, quando il maestro ha finito di parlare, rinunziare alla sua carica a favore del suo compagno ebreo. E da questo gesto è nata una gara di solidarietà fra i ragazzi; che — ci ha detto il maestro — hanno voluto spontaneamente quotarsi per offrire un dono a Fabio Calò che testimoniasse il loro amore e la loro solidarietà. E' stato acquistato un bell'atlante geografico, che è stato consegnato al piccolo Calò, con una commossa dedica. Sull'atlante hanno posto le loro firme non solo i compagni di Fabio, ma anche il maestro e il direttore dell'Istituto, dott. Giammaitoni, e l'insegnante di religione.

L'avvenimento è stato registrato sul giornale di classe dal ragazzo che si occupa dei resoconti giornalieri, e sul giornalino che pubblica la scuola. Intanto i compagni di Fabio Calò non erano ancora soddisfatti: ed ancora il giorno dopo si sono recati in classe con libri e doni per il loro compagno ebreo: un simbolo della solidarietà e dell'amore che devono tutti i ragazzi portarsi fra di loro, vincendo la spirale dell'odio e le barbare discriminazioni razziali.

Abbiamo voluto ricordare questo episodio perché il suo significato va al di là del gesto di solidarietà dei bambini della V classe elementare dell'istituto «Fratelli Bandiera». In occasione delle provocazioni antisemite è stato da più parti ricordato come alla base di manifestazioni antisemite giovanili sia anche la scuola; la assenza, cioè, dai programmi scolastici di ogni ordine, di una chiara condanna di quel recente passato di orrore e di distruzione che fu il nazifascismo, e l'ignorare quei valori che furono alla base della Resistenza, secondo Risorgimento nazionale, e della lotta eroica del Popolo italiano. Il gesto del maestro Stellato è testimonianza di una esigenza diffusa nell'opinione pubblica e fra gli educatori, ma che purtroppo non trova riscontro nei programmi e negli indirizzi scolastici, salvo qualche sporadica iniziativa individuale. Come è avvenuto a Milano, non sarebbe male che il provveditore agli Studi desse alle scuole le opportune indicazioni perché, intanto, vengano tenute lezioni sugli orrori del nazismo e sul significato del razzismo. In attesa, naturalmente, che il Ministero si decida a introdurre nelle scuole l'insegnamento obbligatorio di quel periodo di storia.

Comitato federale e Commissione di controllo

Domani, alle ore 17 precise, nella sua sede sono convocati il Comitato federale e la Commissione federale di Controllo, eletti al VII Congresso della Federazione comunista romana.

O.d.g.: «ELEZIONE DEGLI ORGANI DIRIGENTI».

Tre pescatori secondo una denuncia dei carabinieri

Scoprono un aereo precipitato in mare a Lavinio abbandonano i corpi dei piloti e vendono i rottami

Anche il ricettatore sarebbe stato identificato - Oggi i sommozzatori e i tecnici della terza ZAT tenteranno di recuperare la carcassa dell'apparecchio - Le indagini proseguono - Quando precipitò il velivolo?

Tre pescatori di Anzio si sarebbero resi responsabili, secondo la denuncia che contro di loro è stata presentata dai carabinieri all'A.G., di un gravissimo reato: ritrovato un aereo precipitato nel mare di Lavinio, ne avrebbero venduti i rottami, dopo aver portati al largo e la abbandonati i cadaveri dei due piloti. Essi sono: Ettore Brusco di 42 anni, Ginetto Moretti di 54 anni e Igino Coppari di 31 anni; dovranno rispondere di dispersione di cadaveri e furto aggravato. Le indagini proseguono; anche il ricettatore sarebbe stato identificato.

Ecco i gravi fatti, come sono emersi nel corso delle indagini svolte dalla tenenza di Ostia. In epoca imprecisata, un velivolo di nazionalità sconosciuta precipitò in mare fra Anzio e Lavinio, in località «Stella Marina» e rimase semisepolto nella sabbia a pochi metri di profondità. I due piloti morirono sul colpo.

L'apparecchio, o quel che di esso restava, sarebbe stato ritrovato nel febbraio dello scorso anno da Brusco, Moretti e Coppari. Costoro, invece di avvertire le autorità, si sarebbero preoccupati per prima cosa di disfarsi dei corpi dei disgraziati aviatori; poi avrebbero smontato l'aereo e ne avrebbero rivenduti i pezzi come rottami ferrosi.

In questi ultimi giorni, i carabinieri hanno interrogato i tre uomini (sui risultati di tali interrogatori non si sa nulla) e li hanno poi denunciati alla Magistratura, ritenendo di possedere sufficienti prove a loro carico.

Nella giornata di oggi, alcuni sommozzatori perlustreranno il braccio di mare dove l'aereo si fracassò, nel tentativo di ripescare altri rottami e i resti dei due piloti. Sul posto, interverranno anche i tecnici della Terza ZAT, del comando dell'aeroporto di Pratica di Mare. Il recupero di quel che rimane dell'apparecchio, che giace sul fondo sabbioso a 50 metri dalla costa, ad una profondità di circa 5 o 6 metri, con i motori rivolti verso l'entroterra, potrebbe infatti presentare qualche difficoltà, nel caso che il velivolo avesse avuto a bordo dell'esplosivo.

Secondo notizie d'agenzia, la carcassa dell'aereo potrebbe appartenere al trimotore adibito a servizi civili interni che precipitò, colpito da un fulmine, mentre sorvolava la zona tra Sabaudia e il Circeo, 7 o 8 anni fa; oppure all'aereo militare a reazione tipo *F-86*, scomparso 18 mesi or sono.

Arrestati i complici di Sergio Callieri

Nell'appartamento dell'affittacamere Wanda Persicheni, in via San Martino ai Monti 36, sono stati arrestati Alberto Vitozzi, Roberto Zannini, Vittorio Ivrel e Palmero Bertini; alle Mantellate, è stata condotta anche tale Anna Cellucci. Costoro sarebbero i complici di Sergio Callieri, il giovane arrestato a Firenze sotto l'accusa di furti d'auto e su auto.

Una lettera dei rugbisti denunciati

Da due giovani giocatori di rugby riceviamo la seguente lettera:

«Spettabile direttore,

in merito alla nota di cronaca apparsa sul suo giornale, riguardante un episodio verificatosi il primo marzo dell'anno scorso sul diretto Genova-Roma, e del quale fu protagonista la rappresentativa laziale di rugby ed una ragazza, la preghiamo di pubblicare la seguente precisazione, riguardante la situazione dei sottoscritti, Silvio Barbieri e Bruno Longari, facenti parte di quella rappresentativa.

Mentre l'episodio descritto dalle cronache si verificava, entrambi ci trovavamo nel vagone ristorante, in compagnia dell'allenatore Piero Marini e del dottor Lo Casale, presidente della Società sportiva Rugby Roma. Nel corso del pasto, venimmo informati di quanto era accaduto durante la nostra assenza nel vagone ove si trovava il resto dei nostri compagni di squadra. E' quindi da escludersi rigorosamente qualsiasi nostra partecipazione ai fatti denunziati, attualmente al vaglio del tribunale di Grosseto, ovviamente, non siamo nemmeno in grado di precisare come essi si siano svolti, e se risponda a verità la loro ricostruzione pubblicata dai giornali.

Non riusciamo a comprendere, quindi, come mai — dopo che nel corso di due interrogatori questi particolari, sono stati ampiamente chiariti — i nostri nomi continuino a comparire come quelli di corresponsabili nella presunta aggressione alla signorina Terracciano, e la Procura della Repubblica di Grosseto abbia mantenuto la incriminazione anche nei nostri confronti.

Tanto per la verità. Ringraziando anticipatamente per la pubblicazione, distintamente salutiamo (Silvio Barbieri e Bruno Longari)».

I votanti al Congresso della Federazione

Al termine dei suoi lavori, la commissione di scrutinio ha comunicato i risultati delle votazioni. Vi sono stati per il Comitato federale 399 votanti e 398 voti validi, per la Commissione federale di controllo 400 votanti e 397 voti validi, per il collegio dei sindaci 394 votanti ed altrettanti voti validi, per i delegati al congresso nazionale 397 votanti ed altrettanti voti validi.

Sono risultati eletti i compagni di cui ieri sono stati pubblicati i nomi, con a fianco i voti da ciascuno ottenuti.

Sette colli

Il «lusso» dell'asilo

Un vivo malcontento si è diffuso tra le famiglie del Villaggio Breda a seguito del trasferimento dell'asilo materno dai locali dell'Istituto case popolari a quelli della scuola elementare. Beninteso il malcontento non è dovuto al trasferimento, bensì al fatto che, mentre nel vecchio asilo i bambini vi rimanevano dalle ore 9 alle 16, negli attuali locali della scuola comunale la loro permanenza è stata ridotta di ben 4 ore, e cioè dalle 9 alle 12. Oltre a ciò la scuola è priva delle attrezzature indispensabili. Alle famiglie interessate, le quali hanno protestato è stato risposto che il Comune non può «permettersi il lusso» di mettere a disposizione dello asilo materno il personale per continuare il turno fino alle 16, per mancanza di fondi.

Le famiglie interessate ci segnalano, inoltre, che in molte aule adibite alla scuola elementare mancano perfino le lavagne e le carte geografiche. Ma si spiega: sarebbe «troppo lusso», anche per un'amministrazione comunale abituata a sperperare miliardi per opere di dubbia utilità.

Forse si tratta di vittime della rigida temperatura

I cadaveri di due vecchi pensionati trovati ad Acilia e in via Grottaperfetta

Antonio Sottana aveva 82 anni, Oreste Toccaceli 72 - Le indagini del Nucleo speciale dei carabinieri - L'autopsia accerterà le cause della morte

Antonio Sottana

Il rinvenimento dei cadaveri di due uomini in età molto avanzata, ad Acilia e presso via Grottaperfetta, ha mobilitato durante la giornata di ieri i carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria. Le vittime sono Antonio Sottana, di 82 anni, pensionato, abitante in via Costantino Peschi ad Acilia, e Oreste Toccaceli di 72 anni, pure pensionato, alloggiato in una poverissima abitazione di via Granai di Minerva.

In entrambi i casi le prime indagini hanno escluso l'ipotesi di un crimine. Gli investigatori ritengono che sia il Sottana, sia il Toccaceli siano stati stroncati da malore. La temperatura molto rigida può avere contribuito alla tragica morte.

Il corpo di Antonio Sottana è stato scoperto all'alba da alcuni operai che lavorano alla costruzione dell'acquedotto di Acilia. Giaceva su una stretta striscia di terra, fra due fossati scavati di recente, colmi di acqua piovana. Le gambe erano immerse parzialmente in una delle buche. Poco lontano c'erano il giaccone e il cappello del vecchio.

Il fatto che il cadavere, pur privo di lesioni, si trovasse in un luogo non facilmente accessibile ha indotto i carabinieri della Tenenza di Ostia e del Nucleo ad indagare con una certa attenzione.

Il Sottana viveva con il figlio maggiore, Angelo, operaio a Cinecittà, e con la figlia Gina. L'altro giorno era uscito di casa nel pomeriggio, diretto, come al solito, in una vicina osteria dove si tratteneva per giocare qualche partita a carte. L'ultima volta era stato visto verso le 18,30 presso la chiesa di Acilia mentre si avviava al cinema.

Non è stato possibile stabilire perché il vecchio sia finito poi proprio nel luogo apparlato dove è stato poi rinvenuto. Quanto al giaccone ed al cappello, è possibile che il Sottana se ne sia liberato in preda alla smania provocata dal malore.

Il corpo è stato trasportato all'Istituto di medicina legale. L'autopsia dovrà indicare le esatte cause della morte considerando quindi anche la possibilità di un assideramento.

Il cadavere di Oreste Toccaceli è stato scoperto casualmente verso le 19 in un campo fiancheggiante via Grottaperfetta, presso la borgata Annunziatella, da Emanuele Ritardi abitante nella stessa zona.

La vittima giaceva bocconi, presso un filare di canne, completamente irrigidita. Nessun segno di violenza era rilevabile. Sul luogo sono accorsi il capitano Conforti nonché i sottufficiali e i militari addetti alla sezione di polizia scientifica. Il sopralluogo e un primo esame della salma sono stati effettuati alla luce dei fari delle auto e delle lampade a batteria.

Nelle tasche del Toccaceli non è stato trovato alcun documento, tuttavia l'identificazione è stata possibile giacché l'uomo era molto conosciuto nella zona.

Anche in questo caso l'autopsia dovrà stabilire se la morte sia stata provocata dal freddo acuto o da un collasso.

Troppi analgesici per il mal di denti

Per vincere un forte mal di denti, la domestica Angela Basile, di 23 anni, abitante in via Gozzadini 76, presso la famiglia Rau, ha ingoiato in tre ore ben 13 compresse di «Cibalgina»: al Santo Spirito, dopo le cure del caso, è stata giudicata guaribile in tre giorni e ricoverata in corsia.

Distribuita la befana a Tiburtino IV

Ieri sera si è svolta nella sezione di Tiburtino IV la manifestazione per la distribuzione delle befana a 60 bambini poveri della borgata. Al termine della bella serata, che ha concluso l'intenso lavoro svolto dai compagni per la raccolta dei fondi agli intervenuti è stato offerto un rinfresco.

Rigore di stagione

— Non ha mai fatto freddo come quest'anno.

O.d.g. al Consiglio provinciale sulla situazione in Alto Adige

Proposto dai compagni Perna e Cundari, è stato approvato all'unanimità — Concorsi per due monografie sulla provincia di Roma

Dopo un'ampia discussione, il Consiglio provinciale ha approvato ieri all'unanimità un ordine del giorno che porta la firma dei consiglieri di tutti i gruppi politici, sulla situazione esistente nell'Alto Adige. In esso si riafferma «la portata definitiva del trattato di S. Germano» per quanto riguarda il confine tra l'Italia e la Repubblica austriaca e si dichiara che i problemi della regione Trentino-Alto Adige debbono essere risolti nell'interesse comune dei cittadini di lingua italiana e tedesca, per il progresso economico e sociale delle popolazioni, attraverso la rigorosa e leale applicazione dello Statuto regionale e degli accordi De Gasperi-Gruber, respingendo ogni istigazione al separatismo e allo sciovinismo nazionalistico.

Nell'ultima parte si fanno voti affinché «il Governo, nella tutela dei diritti inesistenti dello Stato italiano, promuova le necessarie iniziative al fine di risolvere i problemi della regione Trentino-Alto Adige».

La discussione su questo argomento era stata introdotta da una mozione presentata dai consiglieri Zanframundo (msi), Cutolo (pli) e Turchi (msi). Sono intervenuti i consiglieri Zanframundo, Cutolo, Boazzelli (dc), Moronesi (psi), e i compagni Perna e Cundari che hanno proposto l'ordine del giorno che poi, con qualche leggera modifica, è stato approvato.

Il Consiglio ha poi approvato all'unanimità una serie di deliberazioni fra le quali il rinnovo del concorso per due monografie riguardanti l'arte e la economia nella provincia di Roma dai primi dell'800, ponendo in palio un premio di un milione di lire per ognuna; e il rinnovo dei concorsi per l'esecuzione di opere artistiche in edifici pubblici della Provincia.

Culla

La famiglia del compagno Marcello Cecamore, fratello del nostro compagno di lavoro Gastone, è stata allietata dalla nascita di un bel maschietto a cui è stato imposto il nome di Paolo. Al compagno Marcello e alla sua consorte Gabriella giungano le nostre più vive congratulazioni al piccolo Paolo i nostri migliori auguri.

Clamorosa fuga di una principessa con una bella cantante francese

Protagoniste del singolare episodio Giovanna Pignatelli e Denise Duberson
La nobildonna verrà forse denunziata per abbandono del tetto coniugale

Un nuovo scandalo sembra venire alla luce nell'ambiente della «High-life» romana: protagonista, questa volta, la principessa Giovanna Pignatelli d'Aragona Cortez, moglie felice, da qualche anno, dell'attore americano George Brehat.

Il matrimonio fra i due era avvenuto sei anni or sono, dopo che l'attore aveva visto nobilitati i suoi natali dalla adozione del principe Marcantonio Doria d'Angri. La coppia sembrava procedere tranquillamente in quella vita che è considerata d'obbligo fra gli esponenti del bel mondo: ricevimenti, cocktails, gite, lunghe estati al mare, lunghi inverni sui monti, e così via. Fino ad anno fa niente sembrava lasciare trapelare la possibilità di una rottura fra i due. Secondo le voci pubblicate ieri da qualche giornale della sera, a turbare la serenità familiare è stata una cantante francese: Denise Duberson, che si esibiva in un locale notturno sulla via Cassia. Fra la bella Denise e l'affascinante principessa Pignatelli nacque ben presto una solida amicizia, che venne cementata l'estate scorsa da un lungo soggiorno comune sulla Costa Azzurra. Ma fu proprio questa vacanza a far nascere le prime voci indiscrete sul loro conto: contrariamente alle abitudini della «haute», le due donne si mantenevano in disparte, rifuggivano dalle compagnie, si comportavano in modo da attirare, quindi, l'attenzione e la maldicenza del loro stesso ambiente.

La voce sarebbe venuta all'orecchio del marito della principessa, che avrebbe richiesto alla moglie la rottura completa di ogni rapporto con la cantante. Denise partì per una tournee, e la pace tornò in casa Brehat. Ma solo momentaneamente: perché ieri si è appreso che Denise è tornata, per una brevissima sosta a Roma: il tempo di far preparare le valigie a Giovanna Pignatelli, convincerla a prendere alloggio con lei per un paio di giorni in un grande albergo, e quindi partire insieme per la Costa Azzurra. A questo punto, le tracce delle due donne si perdono.

Pare che George Brehat denunzierà la moglie per abbandono del tetto coniugale.

Rascel illeso in un incidente

Il popolare comico Renato Rascel è stato ieri protagonista di un nuovo incidente della strada (già una quindicina di giorni or sono, infatti, uscì di strada con la sua potente «Maserati gran turismo»).

Ieri infatti, mentre transitava, sul passo della Futa, a causa dell'asfalto gelato, ha perduto il controllo dell'auto, che è andata a fracassarsi contro un costone roccioso.

L'attore è rimasto incolume, ma prigioniero delle lamiere contorte: è stato tratto dalla incomoda posizione da alcuni automobilisti di passaggio e ha subito dopo proseguito per Roma a bordo di un'altra vettura.

Ricevimento all'Associazione per i rapporti con la Cecoslovacchia

Domani, alle ore 18,30, nella sede dell'Associazione italiana per i rapporti culturali con la Cecoslovacchia, avrà luogo un ricevimento in onore dei membri della delegazione della Lega dei Comuni democratici, di recente tornata da un viaggio di studio in Cecoslovacchia.

Nel corso della serata il sen. Michele Lanzetta, presidente della Lega, riferirà sugli ordinamenti ed il funzionamento degli organismi cecoslovacchi di autogoverno locale.

Piccola cronaca

IL GIORNO

— Oggi, martedì 19 gennaio 1960 (19-347). Onomastico: Mario. Il sole sorge alle ore 7,59 e tramonta alle ore 17,10.

BOLLETTINI

— Demografico: Nati: maschi 72, femmine 60. Nati morti: 3. Morti: maschi 34, femmine 34, dei quali 4 minori di sette anni. Matrimoni: 20.

— Meteorologico: Le temperature di ieri: minima 3, massima 8.

CONFERENZE

— All'Università popolare romana (Collegio Romano), oggi 19, parleranno alle 18, l'ing. Renato Brugner, presidente dell'istituto europeo di studi e relazioni internazionali: «Democrazia ed autonomia comunale in Europa», ed alle 19, il prof. Marcello Capurso, docente universitario in storia delle dottrine politiche: «2) La teoria della divisione dei poteri e la Costituzione repubblicana». Ingresso libero.

MOSTRE

— Ieri sera, alla Galleria Russo, piazza di Spagna 1-a, è stata inaugurata la mostra di studi e bozzetti preparatori del quadro «I grandi Personaggi» di Franco Villoresi.

— Alla galleria Stagni, in via Angelo Brunetti 43, stasera alle ore 18, inaugurazione della mostra collettiva dei pittori: Fantuzzi, Maccari, Omiccioli, Purificato, Fu-lo-fie, White. La mostra resta aperta fino al 25.

— Stasera, alle ore 18, si inaugurerà, presso la Galleria Schneider, Rampa Mignanelli 10, una mostra collettiva in cui figurano anche opere recenti dei pittori Sam Bak e Paolo Buggiani.

CONVOCAZIONI

Partito

Ogni sezione è invitata a provvedere, nella giornata di oggi, al ritiro in Federazione di urgente materiale stampa.

OGGI

Prati, ore 20,30: C.D.
Monte Mario, ore 20,30: C.D.
Salario, ore 21: C.D.

DOMANI

Portuense Villini, ore 20: attivo di sezione per discutere sul VII Congresso provinciale.

CIRCOLO UNIVERSITARIO — Domani, alle ore 20, in via Palestro 68, riunione del C.D. del circolo.

Sindacali

TRANVIERI — Domani, mercoledì 20 gennaio, alle ore 17,30, è convocato il Comitato direttivo del sindacato autoferrotranvieri per discutere il seguente ordine del giorno: 1) Convocazione del V Congresso provinciale. 2) Varie.

F.G.C.I.

OGGI

Alle ore 19, è convocato in sede il C.F.

DOMANI

Alle ore 19,30, a Torre Maura, conferenza sul tema «Chi sono e cosa vogliono i giovani comunisti».

Oggi assemblea delle maestranze

Ricevuti in Prefettura i lavoratori della COTAL

Una delegazione dei lavoratori della COTAL — che da due mesi stanno conducendo un'agitazione tendente a migliorare le loro condizioni di lavoro e le loro retribuzioni — si è recata ieri in Prefettura, accompagnati dai dirigenti del sindacato provinciale dell'alimentazione. La delegazione è stata ricevuta dal capo di Gabinetto, dott. Poppi, al quale ha richiesto un maggior interessamento delle autorità prefettizie nei confronti della questione insorta alla COTAL, chiedendo, tra l'altro, un intervento delle medesime per sollecitare la convocazione delle parti.

La richiesta rivolta alla Prefettura dimostra il senso di responsabilità dei lavoratori e dei sindacati, i quali, prima di attuare una estensione della lotta a tutte le altre aziende interessate alla lavorazione del latte, per ottenere una soluzione della vertenza della COTAL, hanno voluto fare questo ulteriore tentativo che speriamo possa valere a rimuovere dalla propria intransigenza la direzione dell'azienda.

I lavoratori della COTAL si riuniranno nella giornata di oggi per decidere le prossime ed eventuali azioni sindacali da attuare, se la situazione non dovesse modificarsi, e cioè se la azienda non accetterà di aprire trattative che portino ad una soddisfacente soluzione della vertenza.

I nuovi membri del Consiglio degli avvocati

Al termine del «ballottaggio» svoltosi ieri l'altro a Palazzaccio, il Consiglio dell'Ordine degli avvocati e procuratori ha confermato ufficialmente eletti, quali membri del consiglio dell'ordine (in aggiunta ai prescelti in «primo scrutinio»), gli avvocati Antonio Conte, Luciano Revel, Giuseppe Valenzise e Gabriella Niccolai.

Stasera assemblea delle C.I. dei quotidiani

Per questa sera alle ore 17, nel salone a pianterreno della sede della UIL, in via Lucullo 6, i sindacati provinciali poligrafici aderenti alla CGIL, alla UIL e alla CISL hanno convocato le commissioni interne di tutti gli stabilimenti dei giornali quotidiani e delle agenzie di stampa.

Scopo della riunione è detto in un comunicato delle tre organizzazioni sindacali — è quello di esaminare e discutere la grave situazione che è venuta determinandosi nelle aziende dei quotidiani a seguito di massicci licenziamenti, minacciati da più aziende, di operai, impiegati e giornalisti.

Nuove norme per i distributori di benzina

Il Ministro dei Lavori Pubblici, esaminata la situazione riguardante il rilascio delle licenze di accesso alle aree di uso pubblico per la installazione e l'esercizio degli impianti distributori di carburanti liquidi e gassosi in relazione, soprattutto, alle prevalenti esigenze relative alla sicurezza della circolazione stradale, ha, con circolare in data odierna n. 8599, impartito, d'intesa con il Ministero per l'Industria e Commercio, nuove disposizioni generali che disciplinano, sotto tutti gli aspetti, in modo organico e completo, la delicata e complessa materia.

è accaduto

L'attentatore

Due giorni fa il ministro Andreotti si è recato a distribuire la befana in una sezione della Democrazia Cristiana, a Torre Maura. Nulla da eccepire. L'unica cosa che ci lascia perplessi è la mortificata disavventura che, a causa di questa distribuzione, è toccata al cittadino A.G. Il quale è colpevole di un solo fatto: quello cioè di abitare proprio sopra la sezione della DC e di essere quindi costretto, di volta in volta, a usufruire dello stesso ingresso della sezione.

Domenica, dunque, il locale commissariato era tutto in fermento. Arrivava «sua eccellenza». Il solito ingenuo può a questo punto far osservare che il titolo in questione è da tempo abolito con una disposizione di legge ben precisa e che un ministro il quale si reca nella sezione del suo partito per una manifestazione di beneficenza altro non è che un privato cittadino. Ma sono finezze, queste, che nei nostri commissariati non sono ancora ammesse.

Schieramento di forze, quindi, e di agenti, sia in borghese che in divisa. Più dei primi che dei secondi, naturalmente.

E arriva il ministro. Evviva, evviva, e comincia la distribuzione dei pacchi. Poco dopo arriva anche il signor A.G. Per lui nessun evviva. Ed è logico. Non è ministro. Solo che A.G. non arriva a piedi. Ha una macchina, o meglio un macinino con il quale abitualmente fa la spola tra il banco che ha al mercato e la propria abitazione.

Nessuno come noi italiani è capace di spremere sino all'ultima stilla le auto. Si vedono ancora in giro delle vecchie «balilla» che si comportano benissimo. Figuriamoci! Prima di portare dallo «sfasciacarrozze» un'automobile qui da noi deve essere veramente accaduto l'irreparabile. Insomma intendiamo dirvi che anche la macchina di A.G. non funziona proprio a puntino. Ha i suoi guai, specialmente alla batteria: ogni tanto si impunta, fa i capricci, non vuol camminare.

Forse la vicinanza del ministro e lo schieramento di polizia l'ha resa nervosa. Fatto sta che A.G. ha infilato pacificamente l'ingresso della sezione d.c. e di casa sua e, proprio di fronte all'ingresso del locale dove Andreotti stava distribuendo i pacchi, la macchina si è arrestata.

Ferma come un macigno.

A.G. ha tentato di muoverla questa quella lena, ma non ha fatto in tempo ad alzare neppure un dito.

Un nucolo di poliziotti lo ha attorniato, lo ha sollevato di peso, lo ha trasportato a tutta velocità in un commissariato.

«Fuori le bombe!» — gli è stato intimato con un sorriso diabolico, subito dopo averlo fatto sedere su una scomoda sedia.

— Fuori che?

— Le bombe! La dinamite! Volevi far fuori sua eccellenza, eh?

— E' un attentatore di professione! — ha detto un altro.

— Forse ha anche studiato a Mosca. Ha fatto i corsi al Cremlino! — ha aggiunto un terzo.

— Mascalzone! — gli hanno anche detto.

La pazienza di A.G. si era esaurita.

— Si può sapere che diavolo volete?! — ha urlato a questo punto.

— Ah, stolto pure! — gli hanno detto. — Silenzio! E' pericoloso, bisogna subito portarlo a Regina Coeli.

Ce voluto tutto il pomeriggio per chiarire come e qualmente A.G. abitava e non per colpa sua, proprio sopra la sezione d.c., per spiegare che la batteria della macchina a volte non funziona bene, che l'improvviso arresto di fronte all'ingresso del locale dove si trovava l'on. Andreotti era stato soltanto fortuito e non rappresentava alcun criminoso disegno.

Ed è stato solo dopo una accanita discussione di questo genere che A.G. è tornato in possesso della propria cinghia e dei propri lacci da scarpe ed è stato rimesso in libertà.

Inutile aggiungere che nessuno gli ha chiesto scusa, che nessun agente di P.S. responsabile dell'arbitrio finirà di fare l'agente di P.S. e che il commissario del posto rimarrà tale e che, magari, farà pure carriera.

romoletto